



La mostra Ci sono anche Giuliano Gori e Sandro Veronesi tra i volti fatti dall'artista oggi di stanza a New York. Li ha realizzati utilizzando come pigmento anche il loro liquido ematico oltre alle polveri presenti dove essi vivono. «Così lavoro per indagare l'identità tra arte e scienza»

Costa li ha ritratti col sangue I pratesi di Palazzo Pretorio

Quadri fatti con il sangue del soggetto ritratto, che viene utilizzato come pigmento. Ci sono anche dei pratesi illustri come Giuliano Gori e Sandro Veronesi nel percorso espositivo *Pietro Costa, /ri.tràt.ti/ /pôtrats/*, a cura di Chiara Spangaro. La mostra è stata presentata ieri all'interno del Museo di Palazzo Pretorio: aprirà al pubblico oggi 23 aprile e sarà visibile fino al 31 luglio ad ingresso libero.

Le opere sono una selezione aggiornata della serie «bloodworks», che l'artista ha intrapreso dalla fine degli anni Ottanta con l'intento di affrontare «la ricerca dell'identità tra arte e scienza, il concetto di ritratto fisico e biologico e la rappresentazione dell'io tra unicità e comunità». «Con questa mostra monografica di Pietro Costa — ha detto il sindaco pratese Matteo Biffoni nel corso della presentazione — Palazzo Pretorio apre di nuovo le sue porte all'arte contemporanea. E lo fa con un progetto espositivo molto interessante che raccoglie ritratti di pratesi importanti, ambasciatori della cultura della nostra città, generosi e appassionati mecenati che hanno contribuito al valore di questo stesso museo». La mostra valorizza il legame dell'artista con la città toscana, dove ha lavorato alla prima serie dei suoi *Family Portraits*, gli otto ritratti realizzati nel 2019 che attraversano tre generazioni a partire dal patriarca Giuliano Gori, storico collezionista e mecenate pratese.

Il sangue dei soggetti ritratti viene utilizzato come pigmento tra due fogli di mylar (poliestere trasparente ndr). Pietro Costa ha 62 anni

e risiede a New York, dove è emigrato con la famiglia nel 1972 (attualmente divide il suo tempo tra gli Stati Uniti e l'Italia). Dalla prima mostra studentesca, nel 1979, ha sempre continuato la sua pratica artistica, anche se ha vissuto una vita poliedrica che lo ha visto impegnato in più discipline, dagli allestimenti di esposizioni nelle sedi del Guggenheim Museum alla produzione delle grandi opere scultoree di Richard Serra. Per sua stessa ammissione «l'impegno sociale è una necessità ricorrente nella vita e nel lavoro».

Molti dei legami che ha creato fra l'Italia e New York partono proprio dalla progettazione e dalla realizzazione di lavori che aspirano non solo all'estetica, quanto alla valorizzazione del patrimonio umano, ambientale e sociale. Realizzate su commissione, queste opere concettuali trattengono il carattere biologico del committente insieme ai dati ambientali degli spazi in cui il lavoro viene di volta in volta realizzato. «Dentro a quel ritratto — ha spiegato la curatrice Spagnaro — c'è proprio tutto: il dentro, la condizione fisica, psicologica fisiologica di quel preciso istante, e è poi il fuori, il luogo dove il ritratto viene realizzato, le particelle di polline, le polveri, i profumi ed i batteri che volano nell'aria in quel preciso istante in quell'esatto luogo». La mostra è accompagnata da un catalogo edito da Silvana Editoriale, con un saggio dello storico, critico e poeta Robert Morgan, un testo scientifico del biologo all'Università di Barcellona Policarp Hortolà, un testo critico della curatrice della mostra ed uno

a cura della direttrice scientifica del Museo di Palazzo Pretorio Rita Iacopino. Orari museo 10.30/18.30. Tutte le informazioni al sito www.palazzopretorio.prato.it/it/

Giorgio Bernardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco Biffoni

Ci sono gli ambasciatori della cultura della nostra città, generosi mecenati che hanno contribuito al valore di questo stesso museo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006501



Protagonisti

Nella foto grande
l'inaugurazione
della mostra.
Da sinistra
Matteo Biffoni,
Chiara
Spangaro,
Pietro Costa
Simone
Mangani.
Sopra dall'alto
l'artista
e un'opera

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0006501